Anno VI — Martedì 19 Settembre 1871 — N. 223

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 18 SETTEMBRE

Due documenti formano ancora oggi l'argomento della critica de' principali diari, il messaggio di Thiers e il rescritto dell'Imperatore Francesco Giuseppe alla Dieta boema.

Nel messaggio del Presidente della Repubblica (che per la sua lunghezza non riproduciamo integralmente), a seconda dell'umore de' partiti si veggono pregj e difetti. Così mentre il *Siècle* lo accusa di mancare di proporzione, il *Journal des Débats* approva Thiers per aver saputo dare all'Assemblea, pur volendo liberarsi di essa per qualche tempo, lodi e lusinghe; e se l'*Univers* lo taccia di vacuità rettorica, l'*Opinion National* vede nel messaggio constatato una volta di più il desiderio di Thiers di conformarsi ai voti dell'Assemblea e del paese.

Nel messaggio si leggono parole che accennano all'incertezza della situazione ed invocano il patriotismo de' deputati affinchè ne scongiurino i pericoli, specialmente investigando la opinione de' proprii Elettori. E perchè tali parole furono criticate anche da alcuni diari liberali, che le dicono intempestive, le sottoponiamo anche noi alle riflessioni de' nostri Lettori. «Parliamo con franchezza, o signori (dice Thiers) e confessiamo, ciò che del resto è permesso di confessare, che siamo commossi, profondamente commossi! E come non lo saremmo? Si tratta in questo momento, pel paese, dei più grandi interessi immaginabili, si tratta di regolare la sua sorte presente e futura; si tratta di sapere se è sulla tradizione de' passato, tradizione gloriosa di mille anni, ch'esso deve costituirsi, o se, abbandonandosi al torrente, che precipita oggi le umane società in un avvenire sconosciuto, esso deve assumere una nuova forma per seguire tranquillamente i suoi nobili destini.

« Questo paese, oggetto della viva attenzione dell' universo, sarà repubblica o monarchia? Adotterà esso l' una o l' altra di queste due forme di governo, che dividono oggigiorno tutti i popoli? Qual più grande problema fu mai posto davanti ad una nazione, nei termini in cui esso si presenta a noi?

« Lo domando a voi, signori, fa meraviglia che questo problema ne agiti? Più siamo sinceri, più siamo patrioti e più esso deve agitarci. Ed ecco, guardate le nazioni; esse sono turbate, al pari di noi, dallo spettacolo straordinario che noi loro offriamo!

« Non v' è dunque di che biasimarci, se noi siamo del pari fortemente commossi; dobbiamo esserlo; noi varremmo meno se non lo fossimo tanto. Ma la nostra emozione diviene inevitabilmente quella del paese, e, per quanto legittimo ne sia il motivo, dobbiamo temere che, prolungandosi, non abbia a togliere qualche cosa alla calma e alla serenità, di cui abbisogna il nostro spirito. »

Però, non ostanti le critiche fatte a queste parole e ad altri punti del Messaggio, il Presidente, accondiscendendo ad alcune modificazioni della Commissione, ha ottenuto l' approvazione quasi unanime dell' Assemblea, nella seduta suppletoria del 16, al trattato doganale relativo all' Alsazia e alla Lorena, cui si minacciava una forte opposizione. Con questa accondiscendenza alle pretensioni tedesche, si libera una gran parte del territorio dalla presenza del vincitore, e quindi maggiore agevolezza si avrà per quell' opera di riordinamento interno che deve decidere dell' avvenire della Francia. L' Assemblea dunque comprese tale necessità, ed anche gli avversarj di Thiers aderirono alla proposta di lui.

Il Rescritto imperiale alla Dieta di Praga è pur commentato dai Giornali in un senso che addimostra chiaro come ad ognor ardue prove, nella sua politica interna, l' Austria dovrà sottostare. Difatti se Francesco Giuseppe si piegò ora a riconoscere i diritti storici degli Czechi, ecco vede sorgersi contro i tedeschi che mal si uniformeranno al nuovo indirizzo costituzionale. Prima erano gli Ungheresi, i Boemi, i Polacchi, e in generale gli autonomisti che ricusavano di prender parte alla rappresentanza del paese, ed ora codesto sciopero politico sembra che i Tedeschi vogliano imitare. Eglino, come annunziava un telegramma pubblicato nel numero di jeri, non comparvero alla Dieta di Praga, e in altre Diete minacciano pure di astenersi dalla discussione e dalla votazione. Per il che in alcune di esse mancherà non di rado il numero legale. Ecco dunque posto un' altra volta il problema, se l' Austria, impotente a reggersi col costituzionalismo, sia indotta a ritornare al vecchio assolutismo, più o meno illuminato. Difatti se il centralismo non riuscì, se l' odierno federalismo non approda, non sappiamo più quale tentativo si renda possibile; e la politica del conte Hohenwart non avrà miglior successo di quella de' suoi predecessori.

ITALIA

Roma. Il *Siècle* dà i seguenti curiosi particolari sulle occupazioni dei membri della legazione francese presso il papa:

Uno dei primi impiegati dell' ambasciata, il sig. B... fa le commissioni dei signori cardinali e della consorteria borbonica.

Un altro, il sig. A..., conduce a spasso i zuavi pontifici rimasti a Roma, in una vettura il di cui cocchiere porta la coccarda francese, ciò che irrita la gioventù romana. Noi paghiamo 6000 franchi ad un abate corso che porta il titolo ridicolo di *clerc national de France*. La sua funzione consiste a chiedere al papa, una volta ogni due o tre anni, ed in latino di cucina, il *pallium* per certi prelati francesi. Un altro abate, il sig. Froulet è *canoniste de France*. Che cosa ciò significhi nessuno lo sa. Il più bello è che il sig. Harcourt ha promesso che la Francia repubblicana continuerà a pagare la pensione di 24,000 franchi, che l' impero sborsava ogni anno al capitolo di San Giovanni Laterano.

— Il sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti proclami.

Ai Romani!

« Il giorno 20 settembre compie l' anno da che Roma, fatta libera, fu ricongiunta al resto d' Italia.

Questa data memorabile ci sia scolpita nella mente e duri eterna la gratitudine nostra verso il magnanimo Re VITTORIO EMANUELE II, ed il prode esercito italiano. Quegli sprezzando ogni rischio, consacrò sè e la sua dinastia al nazionale risorgimento: questo, colla disciplina e il valore, secondò potentemente la nobile impresa.

Romani!

Concordi, come siete, nell' affetto al Re ed alle patrie istituzioni, stimo superfluo chiedervi di esternare in quel giorno la vostra gioia, certo che l' animo vostro generoso saprà inspirarvi manifestazioni degne del grande avvenimento.

Alla Guardia Nazionale.

« Mercoledì 20 settembre S. E. il Generale Ricotti Ministro della guerra passerà in rivista la Guardia Nazionale e le truppe di presidio

« Il luogo e l' ora della riunione vi saranno partecipati dai vostri superiori immediati.

Ufficiali, sott' Ufficiali, Caporali e Militi,

« La solennità della circostanza, ed il vostro patriottismo mi dispensano dallo spendere parole per esortarvi ad accorrere numerosi sotto le armi. »

Firenze. Durante la guerra tra la Spagna e le repubbliche americane del Pacifico meridionale, molte navi mercantili di diverse nazioni si erano poste sotto la protezione del Governo italiano, inalberando la nostra bandiera con un passavanti provvisorio.

D' allora in poi quelle navi non smessero più l' uso della nostra bandiera, sotto la cui protezione attesero con piena sicurezza al commercio; ora però il Governo intende, per non danneggiare anche gl' interessi dei nostri naviganti, che quelle navi o prendano la patente di nazionalità italiana, o smettano l' uso della nostra bandiera.

— Con R. decreto venne approvato un nuovo ordinamento dell' arma cavalleria. Eccone le principali disposizioni:

L' arma di cavalleria consterà di 20 reggimenti, composti ciascuno di uno stato maggiore, sei squadroni ed un deposito.

La forza di ogni squadrone sarà: in tempo di pace 157 uomini bassa forza e 122 cavalli; in tempo di guerra 145 uomini (presenti) e 128 cavalli. In tempo di pace il reggimento sarà composto di 1012 uomini con 748 cavalli; e nel complesso dei 20 reggimenti circa 20240 uomini e 14960 cavalli.

I reggimenti pur conservando le loro antiche denominazioni, saranno distinti l' uno dall' altro con un numero progressivo dall' 1 al 20

Il 20° reggimento dovrà essere formato prima della fine dell' anno in corso; s' intitolerà 20° *reggimento cavalleria* (*Roma.*)

Torino. Leggesi nella *Gazz. Piemontese* di lunedì:

Imponente, grandioso e commoventissimo spettacolo ci offersero quest'oggi le numerosissime Società degli operai ed operaie d'Italia, qui accorse da ogni parte per assistere al grande banchetto inaugurale del traforo delle Alpi.

Verso il meriggio tutte le rappresentanze delle varie Società operaie sfilavano in bell'ordine nelle principali vie della città, e, precedute dalla musica e dalle rispettive bandiere, recavansi ad offrire un elegante mazzo di fiori al Municipio; poscia per le vie Doragrossa e di Po procedevano fino al luogo destinato per il grande banchetto sociale.

Non meno di *cento e venticinque* erano le bandiere operaie che si fecero sventolare in sì bel giorno per le nostre vie: le rappresentanze delle Società operaie sommavano a non meno di 246, senza contare quelle della nostra Torino, che in complesso giungevano alla bella cifra di 37 Società largamente rappresentate da quasi tutti i rispettivi soci.

Giammai la città nostra ebbe occasione di ammirare una così solenne ed eletta raccolta di Società operaie: chè da ogni più remota parte d'Italia i figli del lavoro vollero farsi rappresentare a questa memoranda festa del genio e dell'operosità umana.

E la folla dei cittadini che accalcavasi compatta sul passaggio di quella eletta numerosissima schiera, accogliendola dovunque con un commosso mormorio di approvazione e di lode, ben dev' essere prova a quei diletti nostri visitatori che tutta Torino mostravasi oltremodo lieta di accoglierli nel suo seno in giorno così fausto di vera nazionale alleanza.

Verso un' ora e mezzo tutte le Deputazioni operaie entravano, passando per il corso San Maurizio, nell' edifizio del mercato del vino, ove la Commissione della nostra Società degli operai aveva fatto preparare il fraterno banchetto.

Ivi parecchi ordini di tavole imbandite sotto la principale tettoia, per la eleganza e grazia veramente squisita degli addobbi, presentavano un magico colpo di vista.

Non è a dire quanto il festoso pranzo sia riuscito animato ed allegro senza che menomamente venisse giammai turbato quell' ordine ammirabile che sempre forma l' elogio principale di tutto che imprende la nostra benemerita Associazione operaia.

E delle ottime, irreprensibili disposizioni prese in questa faustissima circostanza lodi speciali vanno pure attribuite alla brava Commissione delle feste, che la Società sopralodata eleggeva nel suo seno.

ESTERO

Austria. Il Governo austriaco ha nominato una Commissione coll' incarico di esaminare le fortificazioni costrutte a Pola.

Le opere di difesa elevate a Pola sono state oggetto di vivissime critiche.

La Commissione dovrà riferire sulla esistenza ed importanza degli inconvenienti lamentati, non che proporre le riparazioni ed i rimedii convenienti.

Francia. Leggiamo nel *Siècle*:

La sinistra repubblicana si è riunita l' altra sera per iscegliere quelli fra i suoi membri che devono far parte della Commissione permanente incaricata di assistere il Governo durante la proroga dell' Assemblea. Essa ha scelto gli onorevoli de Mahy, Noel Parfait, Marc-Dufraissy, Le Royer e Oscar de Lafayette.

— Il *National* scrive:

Il progetto di legge relativo alle pene da stabilirsi contro gli affigliati dell' Associazione internazionale doveva essere discusso in questa sessione della Camera. Parecchi oratori, fra i quali, l' onor. Tolain, erano disposti a prendere la parola; ma avendo l' onor. Scasse, relatore, dichiarato che il suo rapporto non è ancora compiuto, la discussione del progetto fu rinviata alla riapertura dell' Assemblea.

— *L'Avvenir National* publica il seguente ordine del giorno del gen. Ladmirault governatore di Parigi, già segnalatoci dal telegrafo:

« Fui informato che si distribuiva ai soldati nei dintorni delle caserme, un opuscoletto sotto forma di dialogo, tendente a dimostrare che la responsabilità della guerra incombe al partito dell' Opposizione all' epoca dell' Impero.

« Simili pubblicazioni non possono avere per effetto che di scrollare la disciplina. In conseguenza darete gli ordini necessarii acciocchè i dintorni delle caserme siano sorvegliati con cura e che ogni individuo convinto d' aver distribuito siffatti opuscoli, venga arrestato e consegnato alla polizia.

« Il gov. di Parigi »
« Gen. *Ladmirault* »

Germania. Il Comitato conservatore e riformatore di Monaco indirizza ai cattolici il seguente Invito:

« Il movimento religioso nella Chiesa cattolica cresce ogni giorno d' importanza, e si può dire che è fin d' ora irresistibile.

APPENDICE

Il Tunnel delle Alpi.

Cont. e fine v. N. 222.

II.

La data del 30 dicembre 1852, in cui la memoria del signor Colladon fu deposta a Torino colla domanda del brevetto, è importante, come dicemmo. In fatto, non si era progredito dal sistema Maus, e sino al 1856 il signor Colladon fu il solo partigiano del processo di scavamento delle gallerie coll' aria compressa. Senza dubbio, com' egli, altri ancora avevano pensato, altri avevano riconosciuto che la cosa era possibile; ma non basta riconoscere che tale o tal altra cosa è possibile, per meritare il titolo e i diritti di inventore; bisogna altresì averla dimostrata con fatti, con esperienze e con calcoli rigorosi. Si aveva avuto l' idea del movimento della terra prima di Copernico, degli occhiali prima di di Galileo, di scosse elettriche prodotte dal contatto dei metalli prima di Volta, delle proprietà del vapore prima di Papin, del telegrafo elettrico prima di Weatstone, delle devazioni del pendolo prima di Foucault; ma questi uomini sono veri inventori perchè affermarono, dimostrarono e comprovarono con fatti e con esperienze. Anche l' aria compressa venne usata come forza motrice e per la ventilazione delle gallerie, in cui si fanno scoppiare le mine. Questa forza era nota, e così pure il mezzo di produrla, dacchè era stata già adoperata per la campana del palombaro e per lo scavo delle pile di ponte sott' acqua; ma ciò che non era ancor noto, era la resistenza che essa prova nei tubi che la trasmettono, era la sua applicazione al perforamento, in sostituzione alla fune metallica del signor Maus. Il signor Perdonet non esita anche esso, nel suo *Trattato elementare delle strade ferrate*, a rendere onore al processo del signor Colladon.

« La prima idea di usare la forza motrice delle cadute d' acqua a comprimere l' aria per trasmettere il movimento alle macchine perforatrici e produrre la ventilazione appartiene, dice il signor Perdonnet, al dotto professore Daniele Colladon di Ginevra. Solo nel 1852 egli chiese ed ottenne un brevetto in Piemonte per l' applicazione di questa idea; ma sono più di 25 anni che egli ce l' ha comunicata, e che la sponeva dalla cattedra alla scuola centrale delle arti e manifatture; già nel 1826 ei proponeva al signor Brunel, padre, in una Memoria ed ei pose a nostra conoscenza, di usar l' aria compressa nella perforazione del *tunnel* come mezzo onde premunirsi dalle irruzioni del Tamigi.

« Una delle questioni più importanti da risolvere era quella di sapere quale sarebbe la resistenza dell'aria nel passare per condotte di gran lunghezza e d'un certo diametro; la potenza trasmessa al fondo del tunnel, e la possibilità di ventilarlo sino alla profondità di 6000 metri, dipendono da tale resistenza. Il signor Colladon, fondandosi a numerose esperienze fatte da lui nell'aprile del 1852, con una condotta di 0.m 25 di diametro, e di 700 metri di lunghezza, annunziava « in una Memoria « annessa alla sua domanda di brevetto che i coefficienti di resistenza, adottati sino allora pel movimento dei gaz nelle condotte liscie all'interno, « erano troppo forti e dovevano essere ridotti della « metà, o con pochissima differenza. » Altre esperienze fatte per ordine del Governo piemontese hanno appresso provato che alla distanza di 7000 metri (metà della lunghezza fra i compressori), dato un tubo di 0.m 20 di diametro, con una celerità di un metro all'origine della condotta, e una pressione di 4.m56 di mercurio (6 atmosfere) nel serbatoio la forza trasmessa a questa distanza sarebbe ancora di 4.m 35 di mercurio (5 atmosfere 72). Venne pure provato che la quantità d'acqua fornita dai ruscelli dei dintorni basterebbe alla ventilazione.

« L'apparato perforatore è ingegnosissimo. Esso fu inventato da tre ingegneri sardi, signori Grandis, Grattoni e Sommeiller. Questi ingegneri avevano, nel 1855, apprestato, coll'aiuto del Governo piemontese, una macchina da comprimer l'aria per sospinger i convogli della ferrovia nell'ascesa degli Appennini. Questo sistema non avendo fatto conseguire l'economia che se ne sperava, fu proposto, nel 1857, il trasporto delle macchine comprimenti a Modane e a Bardonècche per intraprendere la perforazione del *tunnel* col mezzo dell'aria compressa, ed esse furono approvate in seguito a nuove esperienze, fatte allo scopo di studiarne l'uso, del signor Menabrea, colonnello del genio e deputato alle Camere piemontesi, il nome del quale com-

« Dappertutto s'impone la suprema necessità di conservare la Chiesa attaccata nella sua esistenza; dappertutto si fa sentire con una forza che si fa sempre più viva e profonda, il bisogno di una vera riforma di questa santa società ricondotta al suo spirito primitivo. Dalla attuazione di siffatta riforma scaturisce per la Chiesa la possibilità di adempiere in avvenire, come per lo passato, la missione che essa ha ricevuto per la salute del genere umano. Se questa missione, la più difficile e la più sublime di tutte, deve adempiersi su questa terra, se il genere umano deve raggiungere lo scopo morale della sua esistenza, il che non potrebbe essere al di fuori della religione di Gesù Cristo, il nostro primo dovere, nella crisi che non ha riscontro nel passato, ora subita dalla Chiesa, è quello di riunire e organizzare i nostri sforzi sulle basi di un piano seriamente discusso.

« Gli è in considerazione di tale scopo che il congresso preliminare, che si è riunito a Heidelberg il 5 e il 6 del passato agosto, ha deciso la riunione di un altro congresso più numeroso e più importante a Monaco, per il 22, 23 e 24 settembre del corrente anno.

« Nelle deliberazioni singolarmente prese e nelle pubbliche sedute di questo congresso, si dovrà procurare di stabilire in comune le misure le più atte ad ottenere il duplice scopo che noi ci proponiamo, cioè: conservare fra noi la Chiesa cattolica, e preparare la riforma già troppo a lungo ritardata e alla quale si deve metter mano se non si vuol perire sotto le ruine.

« Il nostro movimento ha avuto origine in Germania, e quindi le deliberazioni del Congresso dovranno aver luogo nella sua lingua; ma noi siamo sopratutto cattolici, e quindi gli ospiti venuti da tutte le nazioni cristiane e cattoliche non potranno esserci che molto accetti e fraternamente accolti nelle nostre file.

« La gravità delle circostanze e l'importanza della nostra causa, ci fanno sperare che un numero considerevole di cattolici concorrerà a far parte del congresso al quale li invitiamo. »

Monaco, nel mese di settembre 1871.

In nome e per ordine del Comitato d'azione conservatrice e riformatrice di Monaco.

Dott. *Lirngiebl.*

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto comm. Cler riceveva jeri i funzionarii della R. Prefettura e della Deputazione provinciale, e più tardi presiedeva la seduta ordinaria della Deputazione stessa.

Incendj. Da notizie giunteci da Pordenone abbiamo rilevato che nella sera del 10 corr. le persone di servizio della signora contessa Poletti, che tiene un sito di villeggiatura a breve distanza da quella città, mentre la loro padrona faceva un giro in carrozza, videro elevarsi al di sopra del tetto del fabbricato ad uso di stalle una fiamma all'altezza di circa due metri, e tosto discendere, e sparire. Le ricerche fatte all'istante riuscirono infruttuose. Nel dì dopo, appena avuto l'annuncio, si trasferì sopra luogo il Procuratore del Re sig. Galetti, col sig. Giudice Istruttore sig. Arnaldi, unitamente ad un Ingegnere, e fatte le opportune e minute osservazioni, rilevarono delle orme umane, non prima esistenti, nel sito, da dove venne indicato essersi levata la fiamma, e fu da essi notato che la siepe che circoncinge la campagna Poletti aveva un buco atto a permettere l'ingresso ad una persona. Le indagini procedono attivamente.

Nella sera del 13 corr. si sviluppava un incendio ad una casa colonica del sig. Gio. Batta Toffoletti in Cimpello. La notizia venne data verso le ore 8 pom. al Procuratore del Re sig. Galletti, il quale tosto si trasferì da solo sopraluogo pei necessarj rilievi. A mezzanotte circa l'incendio era frenato. Nel dì dopo fu sopraluogo il Giudice istruttore signor Arnaldi, il quale sta investigando alacremente per iscoprirne la causa.

Un reato nuovo. Sappiamo da Pordenone che certo Antonio Zavagno facchino di Spilimbergo venne arrestato, ed è sotto processo perchè di nottettempo gridava *porco il Papa* ecc. Colla recente Legge sulle guarentigie un insulto pubblico al Sommo Pontefice è punito colle sanzioni stesse che sono comminate alle offese contro la persona del Re. Ecco un reato nuovo.

Da Tarcento, in data 16 settembre, quel R. Commissario ci manda la seguente dichiarazione, affinchè sia inserita nel Giornale:

Di fronte alla deliberazione della onorevole Giunta Municipale di Nimis, in data 8 agosto p. p., non so come si possa sostenere che il sig. Monti nob. Giuseppe sia stato chiamato dal Municipio di Nimis *per rilevare se l'Ufficio Municipale era condotto coll'ordine voluto dalla Legge.* — Egli fu chiamato per *sistemare* ciò che era stato da me constatato trovarsi nel *massimo disordine*, e che in tale stato veramente fossero quell'Ufficio ed Archivio Comunali, lo prova il fatto che, invitato dal f. f. di Sindaco in Nimis, signor Comelli Giovanni Battista Filippon, con lettera 22 agosto N. 642, *quasi a giustificare il mio precedente operato*, si è in presenza dello stesso nob. sig. Monti riscontrata vera, rivolgendo, sono per dire, carta per carta, la fatta mia dichiarazione, la quale confermai allora nel modo il più solenne con processo verbale firmato anche dal prelodato sig. Monti.

« I fatti son maschi, dice un antico proverbio, e le parole son femmine. — Se il nob. sig. Monti, il quale è degno d'ogni stima per sè ed anche per i servigi che nel 1868 ha reso a quel Comune, ha declinato l'incarico demandatogli dalla Giunta e che aveva accettato, non è che abbia ciò fatto certamente perchè *nulla abbisognava* a quell'amministrazione Comunale, ma per motivi suoi speciali, che per altro ha manifestato a me, a quel Sindaco f.f. e al Segretario interinale, non certo al Domenico Salsilli.

« Non ho poi mai sostenuto in Consiglio vive ed animate discussioni. — Gli onorevoli Consiglieri sono là per comprovare come la mia condotta sia sempre stata conforme alla dignità e al dovere di un rappresentante governativo nel Distretto, e conforme agli interessi morali e materiali del Comune che conveniva tutelare.

« Il giudizio quindi del prelodato nob. sig. Monti e quello delle persone integerrime del paese di Nimis e di altri del Distretto ancora, è ben diverso da quello, al quale il sig. Salsilli si è riferito, e la *gatta vi cova* e *le poche parole bastano* costituiscono per lo più il rifugio di chi si aggiunge, per non dire altro, a scrivere senza una vera cognizione delle cose e degli uomini.

» Gradisca, onorevole sig. Direttore i sensi della ben dovuta considerazione.

« *Il Reggente Commissario Distrettuale di Tarcento Bossi dottor Aristide.*

FATTI VARII

Nuova pubblicazione. Il solerte editore *Pietro Naratovich di Venezia* ha pubblicato un utilissimo Prontuario alfabetico sulle Tasse Registro e Bollo, compilato dall'avv. Alessandro Pelanda.

L'esattezza del lavoro, l'ordine con il quale è disposto, ed il mite prezzo, assicurano l'editore della preferenza che sarà accordata a questo in confronto d'altri lavori di simile genere.

Si vende alla Libreria *Gambierasi* al prezzo di L. **1.50**.

Scene e descrizioni illustrate di Luigia Codemo Gerstenbrand. È un bel volume con incisioni edito a Venezia dalla tipografia del Commercio, che raccomandiamo anche noi alle gentili donne del nostro paese. L'Autrice è già conosciuta per altri lavori letterarii, diretti, come questo, a scopi altamente morali e civili.

Onorificenza. S. M. il Re del Belgio ha insignito l'onorevole comm. ing. Grattoni di una decorazione cavalleresca, quale attestato di benemerenza per il suo concorso alla gigantesca opera del traforo del Cenisio.

Venezia si scuote, e comincia a comprendere che chi s'ajuta Dio l'ajuta. Sebbene con mezzi insufficienti, pure si è costituita la associazione per le costruzioni navali; ed ora si sta formando anche la *Società di navigazione a vapore*, che da taluno venne chiamata *Lloyd Veneto.*

È un fatto, che sempre più si usano, anche per la navigazione lontana i bastimenti misti, e che ormai tanto per il trasporto dei cotoni dalle Indie per il canale di Suez quanto per quello delle granaglie dal Mar Nero si usano i grandi bastimenti ad elice, Genova e Trieste, che pure abbondano di bastimenti a vapore, istituiscono nuove compagnie per farne di altri. Ora, siccome in quei paesi fanno sul serio, così è da aspettarsi che in poco tempo sieno riusciti ad avere una flottiglia a vapore rispettabile. Anche le Società di navigazione della Dalmazia seguono lo stesso esempio. Noi ci rallegriamo assai per esse, nella speranza che il Mediterraneo fu sempre più solcato in tutti i sensi dalla navigazione a vapore. Vorremmo però che l'Adriatico, il quale s'insinua molto addentro tra terra n'abbondasse pure, e che Venezia avesse la sua parte. Vediamo con piacere arrivare a Venezia da qualche tempo molti vapori inglesi, ma saremmo più lieti, se questi vapori fossero veneziani. Vediamo con piacere che Venezia sia stimata uno scalo vantaggioso per i cotoni indiani, che si avviano alla Svizzera ed alla Germania meridionale. Ma certo questo traffico si svolgerebbe maggiormente, se vi fossero bastimenti, armatori, capitani e marinai veneziani, e se case ed agenti veneziani fossero in Levante ed in Germania. I Veneziani non impareranno mai quanto vantaggiosa sarebbe la loro posizione per farsi intermediarii del traffico tra il sud-est ed il nord-ovest, se non quando saranno molti di essi che usciranno fuori di casa. Disgraziatamente per loro, Venezia è ancora tanto bella, che attirando i visitatori da ogni parte, essi sono tentati a rimanere in casa a fare da locandieri. Ma si ricordino, che questa professione non ha mai arricchito alcuno, e che Venezia si fece ricca col traffico marittimo. Allorquando i Veneziani torneranno ad essere marinai, allora quella città potrà sperare in un bell'avvenire, e senza di questo non c'è nessuna speranza per lei. Leggano essi nelle appendici della *Perseveranza* certe lettere di un N.; il quale è un buontempone fiorentino a cui bastò il tempo ed il buon umore di visitare quest'estante Livorno, Bocca d'Arno, Viareggio, Venezia e testè Genova, portandosi dalla scaduta regina dell'Adria, alla gemma della Liguria in poche ore. La sua ultima lettera è scritta metà da Venezia, metà da Genova; ed è meraviglioso, il contrasto delle sensazioni provate dal nostro viaggiatore!

Pari sensazioni abbiamo provato anche noi e non vogliamo più ridirle, ma auguremmo al giornalismo veneziano tanti mezzi da poter mandare alcuni de' più brillanti suoi scrittori a visitare Genova e tutti i paesi della Liguria, Marsiglia, Trieste, Alessandria ecc. per raccontare le proprie nel giornale paesano ad alimentare tutti i giorni la curiosità dei compatriotti con racconti, i quali li avvezzino, se non altro colla mente, ad un'altra vita che non sia quella del San Marco e dei caffè e teatri e bagni di Venezia. Così facendo, a poco a poco si genererebbe nei Veneziani il sospetto che essi sono padroni del destino della propria città, ma che una città marittima e commerciale non potrà mai trovarlo dentro di sè, e se i suoi abitanti non cercano molto lontano la fonte delle proprie ricchezze.

Di certo, se proseguono con alacrità e bonificazioni ed altre migliorie agrarie in tutto il basso Veneto, le irrigazioni nel medio, le industrie nelle valli alpine, se ne avvantaggerà anche il traffico marittimo di Venezia; ma per ottenere tutto questo bisogna che si proceda di conserva e che i Veneziani diventino davvero marinai. Le rappresntanze di Venezia devono comprendere che c'è qualcosa da fare per questo, e la stampa può, se non altro, educare colla cronaca quotidiana dell'attività altrui.

Feste d'inaugurazione al traforo delle Alpi:

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia accordò molte facilitazioni ai viaggiatori che si recarono alle feste di Torino e a visitare i lavori compiuti nel traforo.

Medaglia commemorativa del traforo. Il solerte incisore Giani ha coniato una nuova medaglia, rappresentante il traforo delle Alpi.

Il Congresso medico nazionale verrà inaugurato il giorno 15 ottobre a Roma.

Sappiamo che i medici e chirurgi, che interverranno —, raggiungeranno e forse oltrepasseranno il numero di 300. Essi si tratterranno in Roma almeno otto giorni, e la classe medica romana si dispone a ricevere i suoi colleghi con quell'affetto e con quella cordialità che è fra noi proverbiale.

Le sedute del Congresso saranno tenute nell'aula massima della regia Università Romana. Il Municipio ha preso l'impegno di addobbare convenientemente la detta sala e di offrire un lauto rinfresco il giorno dell'apertura. Pare che lo stesso Municipio abbia intenzione di far coniare una medaglia commemorativa da dispensarsi agl'intervenuti il giorno della chiusura del Congresso.

La Commissione preparatrice, incaricata di sorvegliare e disporre quanto bisogna al decoro della città nostra e della classe medica per così solenne occasione, si compone dei signori Piermarini, Galassi, Fedeli e Brunelli.

Esposizione di Milano. La Tipografia del signor E. Civelli e C.° ha pubblicato un opuscoletto d'attualità: « Il Cicerone della Esposizione « industriale di Milano 1871, ossia Guida pratica « Per i visitatori colla indicazione dei numeri e de- « gli oggetti ed il nome degli espositori. »

È comodissimo per tutti quelli che senza approfondirsi nella materia amano vedere e conoscere tutto quello che è esposto ed in una sola visita farsi un'idea delle cose principali della mostra industriale. Non costa che centesimi 25, ed è scritto senza pretese per il popolo.

Sulle Mummie di Venzone. Poichè il mio amico dott. Pari mi favorì un fascicolo che contiene il Capo III del suo *Studio teorico-pratico sul Parassitismo*, nel qual fascicolo si compiacque fare alcuni cenni relativi a una mia Memoria riguardante le Mummie di Venzone, che pubblicai sino dal 1861 nel Politecnico onde provare — nessuno prima di me lo fece — che l'*hipha bombicina* è la causa di quella loro formazione, mi preme avvertire i naturalisti di quello che qui segue. Egli dice che il professor Brunetti mi scrisse nel 1868, *sorgergli dubbio se l'azione dell'hypha sia tale da superare, e quindi paralizzare quella della putrefazione*; ma non aggiunse quanto io gli risposi; ed è perciò, come cosa importante pel nostro argomento, che riporti in queste pagine la replica che feci al distinto anatomico; ed eccola.

L'azione dell'hypha bombicina supera e paralizza quella della putrefazione. Prima di tutto è d'avvertire, che la putrefazione d'un cadavere umano, quando sepolto, è assai lenta in confronto di allora che trovasi all'aria aperta; peraltro, a senno di Piria, indipendentemente dall'aria esterna; e sino ch'è in essa, vale a dire durante il tempo in cui ordinariamente lo vi si lascia, non esiste in lui che la disorganizzazione, appena appena la putrescenza, ossia la disposizione a putrefarsi, il principio a ciò, mentre la putrefazione è cosa, come dice il vocabolo, fatta. Parlando di quella lunga lentezza, noi sappiamo che si sono veduti dei cadaveri ancora quasi intatti dopo vent'anni e più da che vennero sepolti, abbenchè in generale bastino sei anni per farli scomporre; ma prescindendo anche da questa completa putrefazione e dal tempo necessario onde nasca, si sa pure che se la putrefazione è un segno certo della morte, allorchè ella è perfettamente stabilita, un cominciamento di putrefazione non è sufficiente per affermare che la vita sia cessata, poichè s'è osservato persone rimettersi felicemente nello spazio di qualche ora, quantunque la loro pelle fosse coperta di macchie violette, ed emanasse un odore ributtante. Or bene, se la putrefazione fassi con lentezza nel caso nostro, e affinchè riesca tale richiedonsi talvolta parecchi anni, stantechè tutti i tessuti non si putrefanno contemporaneamente, dovrassi, io credo, considerare assai possibile l'azione mummificatrice dell'hypha nel periodo che occorre affinchè avvenga la putrefazione de' cadaveri umani, la quale, fosse pure incominciata, potrebb'essere arrestata e vinta dal fungo, come accade ne' casi testè accennati nel corso della vita: e ciò tanto più ch'è innegabile la rapidissima moltiplicità delle sporule le quali, allorchè esistono, invadono e investono subito l'individuo ch'è al loro contatto. Aggiungasi che l'azione della parassita se si esercita, conforme crede qualche bacologo, poco o molto anche ne' corpi animali vivi, purchè affievoliti e di tessuti flascidi e in condizione di disorganizzione, nelle mummie, a mo' d'esempio, di Venzone s'avrebbe inoltre questa precedenza, la quale agevolerebbe il loro

---

parve gloriosamente nei bullettini dell'Esercito d'Italia.

Dunque sino al 1856 il signor Colladon è il solo rappresentante dell'idea della perforazione dei *tunnel* col mezzo dell'aria compressa, ed egli solo è in possesso di un brevetto per questo processo. Fu allora soltanto che i tre ingegneri sardi, signori Sommellier, Grandis e Grattoni, gareggiarono con lui per questa applicazione dell'aria compressa. Questi tre nomi già celebri, riempiono di sè la terza epoca del *tunnel*. Essi avevano conseguito nel 1853 un brevetto dal Governo sardo per un nuovo sistema di compressione dell'aria, il sistema a colonna d'acqua. Nel 1854 essi fecero una convenzione col Governo per l'applicazione del loro sistema alla propulsione dei treni di ferrovia sulle chine degli Appennini. Da parte del Parlamento di Torino vennero poste generosamente a loro disposizione le somme necessarie. Ma la convenzione non fu posta in esecuzione da parte loro. Fu detto ch'essa non poteva essere attuata, che tale sperimento d'applicazione dell'aria compressa all'azione di tirare e di spingere non poteva sortire buon risultato.

Che che ne sia, quella convenzione rimase lettera morta; ma la mala riuscita dei tre ingegneri fu per essi l'origine della loro fortuna e della loro gloria. Imperocchè, proseguendo, a spese del Governo, nell'applicazione, forse non conseguibile, dell'aria compressa, essi furono guidati dallo stesso mal esito ad applicarla alla perforazione del *tunnel* delle Alpi. Giunti ultimi, trovaronsi primi per un fortunato intreccio di congiunture. Allievi dell'università di Torino, nativi del paese, spalleggiati dal patrocinio scientifico e ufficiale dei Menabrea, dei Cavour, e dei Paleocapa, ricchi dei loro studii sulla materia e delle fatte esperienze, poterono attingere da più parti: dal signor Maus i suoi studii sul tracciato del *tunnel* e delle ferrovie che devono raggiungerlo sui due versanti; dal signor Colladon le sue dotte esperienze sul reggime dell'aria compressa nel tubo conduttore, e il suo sistema per nettare i buchi delle mine ed impedire il riscaldamento degli scarpelli; finalmente dall'inglese Bartlett la sua macchina perforatrice; e di tutti codesti congegni trasformati dalle loro mani, ma pur sempre riconoscibili, essi composero il meraviglioso assieme del meccanismo che trionfò delle Alpi.

Ciò che è veramente loro proprio, è il sistema gigantesco di compressione a colonna, pel quale hanno chiesto il brevetto, eccellente quando si possegga una caduta d'acqua dall'altezza di 26 metri, ma poco pratico quando si dee produrlo artificialmente. Ciò che è pure loro proprio, sono le trasformazioni che fecero subire ai processi, agli ordigni ed alle invenzioni già conosciute. La stretta giustizia obbligherebbe forse ad attribuire la sua parte a ciascuno, a rendere l'onore a chi è dovuto l'onore, il diritto a chi ne ha il diritto; ma chi obbedisce alla stretta giustizia?

Le invenzioni e le trasformazioni compiute dei tre ingegneri prevalsero. Dal 1856 al 1857 ei si rendono padroni della situazione. Allora incomincia il quarto ed ultimo periodo, in cui furono posti in opera i mezzi preparati da essi e da altri, il periodo dell'attacco delle Alpi e della gloriosa vittoria del Genio dell'uomo.

Si può compiacersi senza rimorsi dinanzi a questo fatto compiuto. Almeno esso non fa piangere l'umanità. Il traforo delle Alpi avrebbe offerto in tempi più lieti occasione ad una festa universale, ma esso si perde in mezzo al tumulto spaventevole dell'Occidente, e l'ultimo colpo della macchina perforatrice fu appena udito. E nondimeno quale avvenimento! che grande avvenimento! Le Alpi traforate, che fanno riscontro al Canale di Suez, vogliono dire che l'Oriente e l'Occidente, il Nord ed il Mezzogiorno comunicano tra loro; vogliono dire il ravvicinamento dei continenti, delle schiatte, delle nazioni.

Nello splendore del glorioso successo finale, si perdono di vista i dotti, gl'ingegneri e gl'inventori che vi contribuirono del proprio, colla loro scienza, col loro genio. Il signor Maus, la sua macchina e la sua fune: il signor Colladon, le sue esperienze, il suo processo e il suo brevetto; i tre ingegneri ed il loro enorme sistema di compressione, il quale non servì se non ad ornare il passaggio delle Alpi di grandi colonne di ferro fuso; tutto scomparisce dinanzi all'abbagliante successo dell'impresa. Le Alpi sono forate! Voglia Dio che questa notizia pacifica copra ben tosto tutte le voci di guerra!

HUDRY-MENOS.

producimento. perocchè trattasi appunto d'individui che furono già lungamente infermi, e d'un paese ove la mummificazione di varj animali manifestasi in più luoghi attesa la sua costituzione o natura speciale, com' ebbi a notare nella mia Memoria.

Qual sia il principio o l'elemento o il modo d'azione con cui il parassita celeramente e prontamente impadronendosi del cadavere s' oppone all' effetto dello sviluppo della putrefazione, io nol dirò perchè sono e non ne sono sicuro; dirò bensì, che se alcuni minerali, detti *antisettici*, hanno del pari questa potenza, e quasi all' improvvise, mercè una loro azione chimica, anche alcuni vegetabili possono per altra guisa, e probabilmente con la stessa azione (credesi sia un'acidità speciale), ma mediante un processo più complicato, produrre il medesimo effetto, basta solo che impediscano in una maniera particolare, loro propria, che si disciolgano gli elementi del corpo al quale è mancata la vita; dipenda pure questo fenomeno, la putrefazione, dalla presenza di germi fecondi, secondo pensa Piria, dai quali si sviluppano dei piccoli infusori che, al pari delle parassite, precedono la putrefazione, ma quelli per istantaneamente favorirla, queste per istantaneamente favorirla, queste per istantaneamente avviarla, producendo così gli uni e le altre due metamorfosi di sostanze organiche, che si convertono in nuovi prodotti, per altro diametralmente opposte tra esse.

Oltre quello che dice Berti-Pichat, cioè che i semi e le gemme, appellate da lui *condi*, riferite che sieno ai funghi, moltiplicandosi in miriadi, ne avviene che le loro piante impossessandosi sollecitamente del cadavere, lo privano ben tosto de' suoi umori, e succiando i suoi organi, transustanziano poi la sostanza morta animale in sostanza viva vegetale sotto la forma di mummia; nè fu che Dandolo, ch' io sappia, il quale credeva che la mummificazione per ultimo si facesse inorganica.

La differenza ch' Ella mi nota, tra la mummificazione dell' uomo e quella del filugello, serve per me a vieppiù convincermi quanto sia potente, quindi pronta e vigorosa l'azione mummificatrice della crittogama, se questa incomincia ad esercitarsi effettivamente perfino nel corpo vivo (al contrario dei vibrioni, la cui azione distruttiva non si spiega fin chè dura la vita), in cui trionfa niente meno che della forza ed energia vitale, come si osserva nell' oïdium dell' uva, nella botrite delle patate, nella bombice dei gelsi ecc.; però a gran pezza e in minor tempo comporterassi in tal modo nel corpo d'un morto perchè privo d' ogni reazione, vale a dire d' ogni azione contro un agente qualunque, non avendo la sua azione che sopra i proprj elementi; anzi non l' hanno che questi.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Panorama della strada ferrata del Moncenisio. Dallo Stabilimento dei signori Pineider e Smorti, di Firenze, si è testè pubblicato un interessante Panorama della ferrovia Alpina.

L'opera gigantesca di questa ferrovia trovasi molto accuratamente descritta in questo lavoro, eseguitosi sotto la sorveglianza e mercè i consigli degli stessi illustri ingegneri che diressero il traforo delle Alpi.

Tutto il tronco ferroviario da Bussoleno a Bardonèche, col considerevole ed imponente numero di gallerie che attraversa, con tutte le meravigliose opere d'arte che vi furono eseguite, si trova qui rappresentato in bella prospettiva, con molta diligenza e precisione nella proporzione geometrica di 1 a 10,000; cosicchè scorrendo coll'occhio questo bellissimo Panorama, uno può già farsi un'idea *in piccolo* della grandiosità dell'opera e delle immani difficoltà d'ogni genere che il genio accoppiato alla fede nel lavoro ebbero a superare per mandarla a buon fine.

Il tracciato principale del Panorama, colle necessarie riduzioni geometriche, è opera dell'ingegnere Gustavo Corazzi; il disegnatore, signor Fachinetti Luigi, lo illustrò con rara esattezza sulla faccia dei luoghi.

E gli editori nulla invero risparmiarono in cure, spese e fatiche perchè l'opera riuscisse veramente degna dell'avvenimento al quale si riferisce.

Prestito a premi di Milano. Bollettino della 20ª estrazione del prestito a premii della città di Milano (creazione 1866) pubblicamente eseguita il 16 settembre 1871:

Serie estratte

4163 — 4611 — 5184 — 6345 — 6604

Elenco dei numeri premiati

Serie	Numero	Premio	Serie	Numero	Premio
4611	57	30,000	6604	61	50
6604	57	1,000	4611	27	50
6604	87	500	4611	70	50
4163	52	100	5184	77	50
6345	7	100	4163	13	50
5184	89	100	6345	48	50
6345	88	100	4163	66	50
5184	46	100	4163	53	50
4163	68	50	6604	31	50

Più altri 18 premi da L. 20

Tutte le obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate, hanno però diritto al rimborso in L. 10 cadauna.

Un falso avaro. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

« Alcuni giorni fa morì un brav' uomo che era conosciuto assai nella società parigina, il conte M... Egli era celibe, viveva solitario, non lasciava mai penetrare alcuno in casa sua e proclamavasi avarissimo. Ordinariamente non si confessano i propri vizi; egli metteva in mostra la sua avarizia; non perdeva mai l'occasione di dire che aveva sete d'oro. — È tanto più strano, ei soggiungeva, in quanto che non ho famiglia, neanche un erede, e sarò costretto a dividere la mia fortuna tra i miei amici.

Per avaro che fosse, egli aveva amici che lo invitavano spesso a pranzo, e siccome il conte M... aveva orrore di pranzar solo, pranzava in città tutti i giorni della vita. Dovunque andasse, pareva pigliasse il massimo interesse pei fanciulli della casa chiedendo se erano stati buoni, se lavoravano bene, ed aggiungendo che se non recava loro nulla, non li dimenticherebbe un giorno. Questo vegliardo, detestabilmente egoista, veniva adorato e considerato dovunque come un membro della famiglia.

Ciò durò trenta e più anni.

Quando si conobbe la sua morte, quanti cuori palpitarono!

I suoi funerali, più che modesti, si fecero nella chiesa Nôtre-Dame-de-Lorette, in mezzo ad una grande assistenza.

Un uomo così ricco, dicevasi, farsi seppellire come un povero! Ah l'avarizia!

L' indomani si sapeva che l' avaro conte M.... non aveva nulla, che egli non era vissuto che dei pranzi e dei regali dei suoi amici i quali aspiravano alla sua eredità, e d' una piccola rendita vitalizia di 1200 franchi.

Si cominciò a comprendere perchè il conte M.... parlava tanto e così alto della sua avarizia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 settembre pubblica:

1. R. decreto 26 agosto, preceduto da relazione a S. M., con cui si rettifica il contingente di prima categoria assegnato alla provincia di Venezia nella leva del 1860.

2. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

3. Pubblicazione fatta dal ministero della marina d' una nota emanata dalla Direzione delle dogane di Spagna, indicante i principali obblighi doganali incombenti ai capitani e padroni di bastimenti esteri che approdano nei porti di quel Regno.

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre pubblica:

1. R. decreto 14 agosto, in forza del quale è aggiunta all' elenco delle strade provinciali di Grosseto, la strada che staccandosi dal confine della provincia di Siena alle Gallaraie, traversa Montieri e si congiunge al ponte delle Merse colla strada provinciale, n. 26.

2. Prospetto di riscossione delle gabelle nel mese di agosto.

3. La seguente ordinanza di santità marittima (n. 11):

Il ministro dell' interno

Accertata l' esistenza del cholera in Pera e dintorni,

Decreta:

Le navi provenienti da Costantinopoli e dintorni, partite dal 7 settembre corrente in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 9° del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Roma, 14 settembre 1871.

Il ministro G. LANZA.

— La *Gazz. Uff.* del 16 contiene:

1. R. decreto 26 agosto, così concepito:

Articolo unico. Sul credito straordinario di lire diciasette milioni, approvato colla legge 3 febbraio 1871, n. 33, per il trasporto della capitale da Firenze a Roma, è ordinata una quarta assegnazione di lire 980,440, da inscriversi nel bilancio 1871, ripartitamente fra i diversi ministeri, giusta la tabella annessa al decreto in aggiunta alle somme già assegnate coi regi decreti 19 febbraio, 11 giugno e 5 agosto 1871.

2. R. decreto 27 agosto, preceduto da relazione a S. M., col quale è prescritto che ai posti di applicato di terza classe nel ministero dei lavori pubblici si provvederà mediante esami di concorso.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispaccio dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna, 18 settembre. Il progetto, già annunciato dai giornali, di una conferenza di tutti i Decembristi (*Verfassungstreue*) membri delle Diete, conferenza nella quale sarebbe rappresentata la maggioranza dei paesi, venne approvata ad unanimità; però fu deciso che le deliberazioni sarebbero tenute segrete.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Vienna, 18 settembre. Nella conversazione di ieri di alcuni deputati tedeschi dell'alta e bassa Austria, Stiria, Carniola, Carintia, del Salisburghese, nonchè della Boemia, Moravia e Slesia, fu dai presenti deciso di tenere secrete tutte le determinazioni prese fino a tanto che le stesse non abbiano ottenuta l' approvazione di tutti i deputati tedeschi.

Berlino, 17 settembre. Dicesi che l' imperatore d' Austria verrebbe a Berlino nel prossimo mese di ottobre.

Versailles, 17 settembre. Hanno luogo delle serie trattative fra il governo francese e quello di Berlino pello sgombro totale della Francia da parte delle truppe tedesche.

— L' *Italie* dice che Sir Augusto Paget, scoraggiato per le molte difficoltà che incontrò a Roma per la locazione di una residenza adatta alla Legazione britannica, ha preso un partito che concilia tutto sino a nuovo ordine. Questo diplomatico ed il personale della sua cancelleria abiteranno in Roma all' albergo, e Lady Paget continuerà ad occupare co' suoi figli il palazzo Orlandini di Firenze.

— Leggiamo nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

« La Banca di Francia ha comunicato ai giornali che essa non sconterà alcuna cambiale portante la firma di Case estere, che, come giratarie, hanno rifiutato il rimborso di effetti tratti sulla Francia, col pretesto che il protesto levato non era conforme ai decreti di proroga. La Banca di Francia invita il commercio francese a designarle le Case estere che si trovano in questo caso.

« Si apprende ora da Lione che la succursale della Banca di Francia, stabilita in quella città, ha già rifiutato di scontare effetti di prim' ordine, perchè portavano la firma d' una gran Banca svizzera che, a quanto pare, trovasi nel caso accennato. »

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Torino, 18. A mezzogiorno fu inaugurato il monumento a Paleocapa. Vi assistevano il Principe di Carignano, i Sindaci delle principali città italiane, senatori, deputati, Lefranc ed altri autorevoli personaggi. Pubblico numerosissimo.

Parigi, 18. Il disarmo della Guardia nazionale nel Rodano e nella Loira continua senza resistenza. Ieri a Saint Etienne furono resi 3000 fucili.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite. Si crede che il trattato colla Prussia, del quale l'Assemblea approvò le basi, sarà firmato quanto prima.

Londra, 18. Il *meeting* degli scioperanti a Trafalgar-Square non ebbe luogo. Nel *meeting* degli scioperanti di Newcastle venne deciso di continuare nello sciopero, se le loro domande non vengono accettate.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 57.05; fine settembre —; Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 417.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 235.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 158.75; Obblig. Ferrovie V. Em. 1863 175.75; Meridionali 191.—, Cambi Italia 4 1/2, Mobiliare 232.—, Obbligazioni tabacchi 467.50 Azioni tabacchi 692.50; Prestito 91.70.

Berlino, 18 Austriache 211.3/4; lomb. 105.—, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 85 1/4, viglietti 1864 —.— credito 161 3/4, cambio, Vienna —.— rendita italiana 58.3/8, banca austriaca —.— tabacchi 89 1/8, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

FIRENZE, 18 settembre

Rendita	64.02	Prestito nazionale	88.90
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.19	Banca Naz. it. (nominale)	28.40
Londra	26.62	Azioni ferrov. merid.	413.40
Parigi	104.80	Obbligaz. » »	200.—
Obbligazioni tabacchi	493.—	Buoni	495.—
		Obbligazioni eccl.	86.77
Azioni »	721 50	Banca Toscana	1602.—

VENEZIA, 18 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.70.—	63.80.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.16.—	21.18.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0—	—.—.—

TRIESTE, 16 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.69 —	5.70
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.46 —	9.44 —
Sovrane inglesi	»	11.90 —	11.88 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	118.—	117.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 16 sett al 8 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	58.75	58.60
Prestito Nazionale	»	68.80	68.55
» 1860	»	98.30	97.90
Azioni della Banca Nazionale	»	765.—	76.8—
» del credito a fior. 200 austr.	»	290.50	288.70
Londra per 10 lire sterline	»	117.80	117.70
Argento	»	118.50	118.50
Zecchini imperiali	»	5.70 1/2	5.72 —
Da 20 franchi	»	9.45 1/2	9.45.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	21.56	ad it. L.	22.15
» vecchio	»		»	—.—	»	—.—
Granoturco nostrano	»		»	19.15	»	19.74
» foresto	»		»	17.18	»	17.31
Segala	»		»	14.—	»	14.20
Avena in Città	»	rasato	»	8.50	»	8.50
Spelta	»		»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.—
» da pilare	»		»	—.—	»	13.50
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.60
Miglio	»		»	—.—	»	14.75
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.80
Lenti	»		»	—.—	»	35.50
Fagiuoli comuni	»		»	19.—	»	19.45
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articoli comunicati)

Cividale del Friuli, li 17 sett. 1871.

La sottoscritta Rappresentanza municipale si crede in dovere di tributare pubblicamente una parola di lode e ringraziamento alle Guardie doganali qui stazionate per il modo col quale si comportarono nei due incendi qui in breve lasso di tempo sviluppatisi.

È degna veramente d' ogni encomio la premurosa cura colla quale esse offersero le disinteressate loro prestazioni, dando esempio di non comune abnegazione, intelligenza e coraggio.

La Giunta
Avv. De Portis Sindaco
Geromello Giuseppe (
Bassi Domenico (Assessori
Foramiti Edoardo (

Nimis li 16 settembre 1871.

Rappresentante ora questo paese, sento l' imprescindibile dovere di pregarla, Egregio signor Direttore di far luogo nel primo numero dell' accreditato suo giornale ai seguenti schiarimenti in risposta all' articolo comunicato inserito nel *Giornale di Udine* N. 220.

Anzitutto il nob. sig. Monti Giuseppe è stato prescelto dalla Giunta Municipale in seduta dell' 8 agosto u. s. non a rilevare se questo Ufficio Municipale fosse condotto con l'ordine voluto dalla Legge; ma anzi per sistemarlo sotto la direzione del R. Commissario Distrettuale reggente in Tarcento, il quale, recatosi in Comune, da me chiamato dopo il licenziamento dato in seduta 16 luglio p. p. dal Consiglio Comunale al Segretario Comunale signor Salsilli Giuseppe, aveva già constatato e non esitato a dichiarare, con quella franchezza, lealtà ed amore per il benessere delle Comunali Amministrazioni, che tanto lo onorano, che l' Ufficio stesso era nel *massimo disordine*, e ciò mediante protocollo del 23 detto mese.

In secondo luogo, senza misconoscere la profonda acutezza nel ramo amministrativo del prelodato nob. sig. Monti, è per altro un fatto che alla presenza dell'istesso Commissario Distrettuale, da me chiamato di nuovo in Comune il giorno 22 agosto, per sostenere, ove ne fosse stato il caso, il suo operato, di fronte delle voci ad esso contrarie che ad arte (ora lo devo dire) facevansi circolare in paese, il prelodato sig. Monti rimase anzi convinto che la dichiarazione di *massimo* disordine fatta dal R. Commissario era fondata, e tanto si convinse che fini col dire che egli non aveva ancora (dal 17 al 22 agosto) *avuto tempo d'esaminare la sistemazione dell' Ufficio e dell' Archivio Comunale, perchè in detti giorni erasi occupato soltanto della disamina dei conti consuntivi 1867-68-69 e che se inducevasi a declinare l'incarico, lo facera soltanto perchè vedeva la sistemazione dell' Ufficio Comunale un lavoro meramente d' ordine e non per esso adatto* (sono le sue precise parole dette).

Da ciò deducesi che il nobile signor Monti non poteva essere di parere contrario a quello dell' esimio R. Commissario, perchè vi era di mezzo la eloquenza dei fatti, constatati in contraddittorio con processo verbale firmato da me, dal R. Commissario, dal nob. sig. Monti, dal funzionante da Segretario: in data dello stesso giorno 22 agosto.

Non deve poi recar sorpresa se nell' avviso di concorso al posto di Segretario venisse inclusa la condizione d' assestare l' Ufficio Comunale sotto la direzione del R. Commissario, perchè il Consiglio Comunale in seduta 28 agosto, facendo plauso alla parola del meritissimo Rappresentante governativo del Distretto, ammetteva quella condizione che ha mirato e mira a sollecitare l' assestamento del Comune, risparmiandogli spese maggiori, che se poi il R. Commissario è stato incomodato a recarsi in Comune, era giusto che gli si corrispondessero le spettantegli indennità. Per altro, sempre vigilante ed attivo il R. Commissario di Tarcento recandosi anche d' Ufficio in Comune a sue spese, ha a questo ultimo molto giovato, come ha indirizzata e sorretta in modo superiore ad ogni elogio la mia azione per il bene pubblico.

Che se il paese è convinto della capacità ed onestà del nob. sig. Monti, i fatti suindicati provano, e questo il paese pur sente, (e per i primi le persone più integerrime e non altucinate da quello spirito di partiti ai quali alludeva appunto il nob. sig. Monti) che prescindendo da confronti che son sempre ignobili, è pure capace e secondo a nessuno in onestà l' egregio Commissario di Tarcento, il sig. Bassi dott. Aristide.

La *gatta che ci cova*, con buona pace, forse del pseudonimo Domenico Salsilli, che con troppa facilità mette nel cuore e nella bocca d' un paese, ciò che è il frutto soltanto del proprio allucinamento, o di quello di ben pochi, la *gatta che ci cova*, lo ripeto, sarà la fermezza dell' Autorità locale, e dell' Autorità governativa del Distretto e di tutti gli onesti di perseverare negli atti che mirano all' assoluto ed unico vantaggio del paese medesimo.

Alle poche parole gettate là al caso dal Salsilli, ho sentito in coscienza di dire la pura verità, tutta la verità e non altro che la verità.

Il Sindaco f.f.
G. COMELLI.

Il Segretario int.
ATTIMIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1147 2

Il Municipio di Sesto

AL REGHENA

AVVISO

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare 23 novembre 1870, da oggi a tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questo Comune, verso lo stipendio annuo di L. 2000, compenetrato in queste il compenso pel mezzo di trasporto.

La condotta è tutta posta in piano con strade tutte nuove, con una popolazione di 3000 anime, aventi tutte diritto a gratuita medica assistenza.

L'aspirante dovrà presentare la propria domanda di concorso corredata dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta al 1. gennaio 1872.

Gl'obblighi sono determinati dall'apposito capitolato che potrà essere ispezionato presso l'Ufficio Municipale.

Sesto al Reghena li 1 settembre 1871.

Il Sindaco
D.r Sandrini

La Giunta
Freschi Gh.
Pancino Antonio
Altan Nicolò

Il Segretario Com.
Brusadini

N. 484 2

IL SINDACO

del Comune di Ligosullo

Avviso

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di it. l. 334 pagabile in rate mensili alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo ufficio.

La nomina è di spettanza dal Consiglio Comunale, salva la superiore approvazione

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 13 settembre 1871.

Il Sindaco
Gio. Morocutti

N. 584 2

Prov. di Udine Circondario di Tolmezzo

Municipio di Paluzza

A tutto il 10 ottobre p. v. si riapre il concorso alli sottoindicati posti di Maestri e Maestre dello scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro sussidiario nella Frazione di Timau con l'annuo stipendio di l. 500.
b) Maestro sussidiario nella Frazione di Cleulis con l'annuo stipendio di l. 360.
c) Maestro sussidiario nella Frazione di Rivo con l'annuo stipendio di l. 500 pagabili in rate trimestrali postecipate. Il maestro della frazione di Rivo dovrà essere Sacerdote ed a tutti tre li docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.
d) Maestra in Paluzza con l'annuo stipendio di l. 400 oltre l'assegno di l. 50 per l'alloggio.
e) Maestra in Timau con l'annuo stipendio di l. 366 e l'alloggio gratis.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza
li 10 settembre 1871.

Il Sindaco
Daniele Englaro

Gli Assessori
C. Graigliero
G. B. De Colle

N. 2233 1

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti presso questa scuola tecnica di tre classi che va in attività col prossimo anno scolastico cioè:

1. Direttore e professore di storia naturale fisica e chimica coll'annuo stipendio di l. 1500.
2. Professore di lingua italiana geografia, e storia, e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini l. 1300.
3. Professore di lingua italiana geografia e storia nonchè di calligrafia l. 1100.
4. Professore di matematica e computisteria l. 1300.

Le istanze di aspiro munite del bollo competente dovranno essere corredate dai documenti tutti indicati nel più diffuso avviso a stampa pubblicato sotto questa data e numero

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e sarà fatta per un anno decorribile dal 1° novembre p. v.

I titolari dovranno inoltre uniformarsi alle condizioni ed obblighi riportati nell'avviso a stampa suddetto.

Pordenone li 12 settembre 1871.

Il Sindaco
Candiani

N. 2011 1

Municipio di Pordenone

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra di II classe vacante presso questa scuola Comunale femminile cui è annesso l'annuo stipendio di l. 466.

Le istanze di aspiro stese nel bollo competente dovranno avere a corredo i documenti richiesti dall'art. 59 del regolamento 15 settembre 1860.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e va soggetta all'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Pordenone li 11 settembre 1871.

Il Sindaco
Candiani

ATTI GIUDIZIARI

N. 6478 2

EDITTO

Si rende noto che dietro istanza delli Luigi Cesare, Gio Grisostomo, D.r Gio. Batta, Rosa, Lucia e Maria fu Zaccaria Mariani di Forni di Sotto coll'avv. Spangaro contro Martino e Don Giovanni Sala di Forni di Sotto il primo e di Cleulis il secondo debitori e dei creditori inscritti, avrà luogo alla Camera I. di quest'ufficio nelli giorni 16, 23 e 28 ottobre v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare esonerati dal previo deposito li esecutanti e li creditori inscritti.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario versare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito alla cassa della Banca del Popolo in Tolmezzo dandone la prova all'avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincanto a tutte spese del contravventore e con imputazione per primo del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. Li esecutanti non assumono garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dalli esecutanti previa liquidazione saranno pagate tostamente senza attendere il giudizio d'ordine.

Beni da vendersi

Comune censuario di Forni di Sotto

N. 815 denominato Tredolo Casa colonica pert. 0.09 rend. 2.86; n. 817 den. Tredolo con cortivo pert. 0.08 rend. 4.29 stimati l. 1500.
» 816 den. Tredolo con cortivo stimato l. 670.
N. 911 den. Tredolo Coltivo da vanga p. 0.02 r. 0.01 stim. l. 6.
» 1120 den. Tredolo idem pert. 0.64 rend. 1.81 stimato l. 192.
» 1000 den. Avares idem pert. 0.24 ren l. 0.69 stimato l. 72.
» 927 den. Ronch idem pert. 1.07 rend. 2.37, n. 7168 den. Ronch idem pert. 0.65 rend. 1.17 stimati l. 437.40.
» 941 den. Ronch idem pert. 0.29 rend. 0.62 stimato l. 78.30.
» 1214, 1245 den. Vial idem pert. 0.45, 0.19 rend. 0.42, 0.32 stimato l. 144.
» 6211 den. Sargent idem pert. 0.93 0.80 stimato l. 167.
» 3913 den. Comunale Prato con piante pert. 1.86 rend. 0.39 stimato l. 74.40.
» 3868, 3865, 7334, 7770 den. Chiarecis Prato con porzione di stalla e piante pert. 3.24, 1.91, 0.04, 2.50 rend. 1.36, 0.10, 0.25, 0.53 stimato l. 809.
» 3850 den. Palut Prato pert. 1.35 rend. 0.28 stim. l. 81.
» 5903 den. Chiarecis da bass Prato pert. 11.23 rend. 2.36 stim. l. 649.29.
» 480, 481 den. Bomparon Coltivo da vanga pert. 0.52, 0.13, rend. 1.17, 1.22 stim. l. 300.
» 1317 den. Zapai Coltivo da vanga p. 0.30 rend. 0.46 stim. l. 67.50.
» 6234 den. Renovad Coltivo da vanga pert. 0.82 rend. 0.66 stim. l. 147.60.
» 6243 den. Prenoval Prato pert. 0.30 rend. 0.30 stim. l. 30.
» 6859 den. Piazza Castello Prato pert. 1.63 rend. 0.68 stim. l. 97.20.
» 6102, 6103 den. Colareit Coltivo da vanga e prato pert. 0.79, 0.25 rend. 1.20, 0.25 stim. l. 199.75.
» 5559 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.42 rend. 0.89 stim. l. 113.40.
» 5423 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.43 rend. 0.65 stim. l. 105.50.
» 5431 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.35 rend. 0.33 stim. l. 81.
» 5660 den. Val Prato pert. 0.89 rend. 1.52 stim. l. 133.50.
» 5701 den. Aguja Prato pert. 0.50 rend. 0.51 stim. l. 52.
» 3235 den. Pian di Avoliis Prato pert. 0.80 rend. 0.81 stim. l. 72.
» 3210, 3211 den. Costa di Avoliis Prato con pendice cespugliato e piante pert. 0.15, 1.45 r. 0.01, 0.30 stim. l. 61.
» 5340 den. Drogna Prato pert. 0.86 rend. 0.18 stim. l. 27.
» 7946 den. Avuja Coltivo da vanga p. 0.13 rend. 0.20 stim. l. 29.25.
» 6125 den. Dapit di Plai Coltivo da vanga pert. 0.22 r. 0.33 stim. l. 25.
» 2694 den. Sacchia Prato pert. 0.15 rend. 0.33 stimato l. 33.75.
» 244 den. Taviella Prato e coltivo pert. 0.02 rend. 0.03 e n. 269 di pert. 0.47 rend. 1.02 stim. l. 112.50.
» 2941, 2966 den. Salet Prato pert. 0.15, 0.60 rend. 0.15, 0.65 stimato l. 49.50.
» 2863 den. Palotte Prato pert. 0.60 rend. 0.61 stim. l. 54.
» 2782 den. Rio Mezzans Prato pert. 0.52 rend. 0.53 stim. l. 46.80.
» 3174 den. Avroni Prato in monte p. 0.53 rend. 0.11 stimato l. 19.08.
» 3164 den. Avroni Prato in monte pert. 1.89 rend. 0.49 stim. l. 68.04.
» 3207 den. Rio Chiarandi Bosco resinoso dolce pert. 14.22 rend. 7.11 stimato l. 1800.

Mappa di Casale.

» 318 den. Giaves Prato pert. 1.20 r. 0.40 stimato l. 48.
» 360 den. Giaves Prato pert. 0.66 rend. 0.22 stim. l. 26.
» 1034 den. Giaves Prato pert. 0.10 rend. 0.03 stim. l. 3.
» 343 den. Giaves area di casa diroccata di pert. 0.01 rend. 0.16 stim. l. 10.

Mappa di Ceresares

» 137 den. Ceresares Prato pert. 1.84 rend. 0.31 stimato l. 36.80.

Totale l. 8732.47.

Il presente sia pubblicato all'albo pretorio in Forni di Sotto e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 18 agosto 1871.

Il R. Pretore
Rossi

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.